

La coltura della Gendrand si impegna a sottoscrivere

Cronaca di Roma

una giornata di lavoro in favore de «l'Unità»

UNA NUOVA BEFFA PER MIGLIAIA DI SENZA TETTO

Il problema edilizio sarà risolto con i falsi dati del censimento?

L'assurdità dei principii informatori per procedere ai rilevamenti statistici - Come un tramezzo può far aumentare i vani

Il censimento che avrà luogo il 4 e il 5 novembre prossimo dovrebbe servire, nelle intenzioni dell'Istituto di Statistica e del governo, a conoscere esattamente il numero degli abitanti assistenti a quella data in tutto il Paese o a fornire elementi esatti sulla consistenza delle abitazioni. L'indagine poteva essere accolta, naturalmente senza alcuna obiezione, perché il censimento che si fa con luce su questi due aspetti della realtà nazionale si sentiva assolutamente bisogno. Le autorità preposte all'impostazione dell'operazione statistica stanno dimostrando però ancora una volta, di non volere in alcun modo far conoscere la verità alla popolazione ed arrivano quindi all'assurdo tentativo di falsare già in partenza i risultati del censimento, che dovrebbe essere niente altro che la somma, pura e semplice, dei vari dati raccolti.

Naturalmente, i tentativi di falsificazione non possono riguardare il primo aspetto del censimento, ma soltanto il secondo, in questo caso di registrare semplicemente il numero degli abitanti, di cui il grosso modo si conosce l'entità, e di classificarli secondo la loro posizione nel territorio. Le cifre con cui il censimento verrà eseguito riguardano, dunque, il secondo aspetto della questione, e cioè i rilevamenti sul numero dei vani abitabili.

Il tramezzo avvertiamo subito l'inganno che si tenta di porre in atto. La nostra città, che soffre in modo acuto la crisi degli alloggi per il riconoscimento unanime dei gruppi politici più disparati, che vanta i più famosi architetti e i migliori artigiani delle borgate italiane e frutto di una ignobile politica di classe; che conta innumerevoli famiglie letteralmente ammucchiate nei appartamenti di abitazioni; la nostra città, dicevamo, corre il rischio di essere considerata, al censimento di novembre, un agglomerato urbano in cui la crisi delle abitazioni è, se non proprio incontenibile, per lo meno irrimediabile ed esasperata.

Non è necessario, infatti, avere uno spirito di osservazione particolarmente acuto per accorgersi, leggendo la comunicazione ufficiale emanata da un'agenzia governativa, che è proprio questo che si tenta di fare. Qual è, ad esempio, l'alloggio da considerarsi abitazione vera e propria, secondo la definizione del censimento? Ecco quanto scrive in proposito l'agenzia di cui parliamo:

«Per abitazione vera e propria deve intendersi un insieme di vani, o anche un solo vano funzionalmente unito, destinato all'uso abitativo, appositamente costruito o trasformato per tale uso, che dispone di un ingresso indipendente sulla strada o su un pianerottolo, cortile, terrazzo, ecc., ed è abitato o destinato ad essere occupato da una persona, o da una famiglia, o da più famiglie insieme coabitanti. Le gronde, le baracche, le cantine, magazzini, ecc., non sono abitazioni e non devono essere considerati abitazioni se alla data del censimento sono adibiti ad alloggi».

Ci sembra chiaro. L'appartamento dei Parioli, di casa popolare di Testaccio, il modesto alloggio di Mazzini, saranno considerati alloggi veri e propri non più né meno che la buca scavata nel tufo, la baracca fatiscente di Tormarina, la capanna unita e malata adibita per la contingenza ad abitazioni.

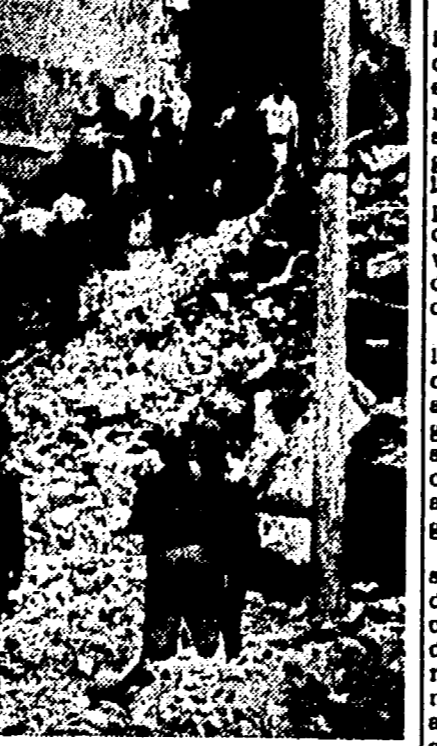
Ma continuiamo. Com'è da intendere per vano? Per vano s'intende lo spazio coperto delimitato da ogni lato da pareti (in muratura, legno, ferro, ecc.), anche queste non raggiungono il soffitto. La parete interrotta da notevole apertura (arco e simili) deve considerarsi diviso in due vani, salvo che non di questi, per le piccole dimensioni, non risultino in modo indubbio come parte integrante dell'altro».

Sempre più chiaro. Un'abitazione per esempio (quante ne esistono?) in cui si siano adattati alla meglio più famiglie che per esigenze ovvie abbiano fatto erigere dei muri divisorii (magari in legno) o vedrà automaticamente aumentati i

LA COMMISSIONE CI HA PENSATO PER CINQUE MESI

Conclusa l'indagine sul crollo a D. Olimpia

Ma i risultati non sono ancora noti - Una relazione di 100 pagine consegnata al Sindaco



Sono trascorsi cinque mesi dacché il Sindaco si impegnò solennemente dinanzi alla popolazione di far conoscere nel più breve tempo possibile i risultati della commissione d'inchiesta nominata dalla Giunta per indagare sulle cause del tragico crollo della scuola «Franceschi» a Donna Olimpia. Tutta la città era in lutto per le cinque vittime e i tredici feriti procurati dal crollo di un nascente istituto di studio, allora, la solenne promessa dell'ing. Rebecchini.

Sono trascorsi cinque mesi da quella tragica mattina del 17 marzo in cui il crollo della scuola provocò un numero di morti e feriti che ancora non è stato ancora pronunciato dal primo cittadino di Roma per rendere nota una relazione che causa di un così grave sinistro.

Anche per le famiglie, doppiamente sinistrate, ben poco è stato fatto. Su più di trenta, che prive di alloggio si ritrovano in un edificio di viale delle Case popolari in costruzione di fianco alla scuola crollata, pendono la minaccia di sfratto; altre, attendono ancora una casa per la quale hanno già firmato un contratto con l'Ente.

Ora il Sindaco è in ferie ad Ortis, un sorridente paesino delle Dolomiti. Si dice che tornerà presto in Campidoglio, ma sicuramente la sua attività sarà tutta rivolta a preparare una volta per sempre questo triste capitolo della storia della sua amministrazione; egli dovrà pensare alla sistemazione dell'ex assessore - Adornato come presidente della ETG - e a tanti altri piccoli grattacapi che gli provengono dal suo sostenimento in consiglio comunale. Del crollo della scuola Franceschi, però, non se ne parlerà più, anche se un giornale, ieri ha annunciato che l'inchiesta sarebbe stata ultimata.

La commissione tecnica capitolina, della quale era presidente il professor Ciannelli, assessore Lavori pubblici, avrebbe infatti redatto un verbale di circa cento pagine in cui sarebbero stati anzitutto esaminati tutti i particolari atti a far luce sul sinistro. Un analogo «voluntario» verbale sarebbe stato anche ultimato dai Vigili del Fuoco e consegnato al Sindaco.

Quali siano, però, le conclusioni a cui sono giunte le due relazioni non è stato possibile sapere. La relazione del Sindaco si deciderà ad iniziare la lettura dei due verbali.

L'accertamento e l'individuazione delle responsabilità del crollo, però, non possono essere effettuate in un breve tempo.

Dire che la cittadinanza attenda ancora con ansia che si faccia piena luce sul crollo è cosa ovvia; anche se in materia di indagini tecniche, si può dire che quando Rebecchini ripartì in Campidoglio, certe commissioni d'indagine funzionavano sempre lentamente e i responsabili, se ve ne sono, potranno dormire tranquilli.

Le famiglie dei morti e dei feriti, però, attendono giustizia, e Rebecchini, da troppo tempo sta dilazionandola.

OGGI ALLE 11,30 I FUNERALI

Il cordoglio dei romani per la morte di Cacciatore

La salma dello scapero C. G. I. L. nella sede della C. G. I. L.

I lavoratori romani hanno appreso ieri con grande dolore la morte del compagno Cacciatore, Questore, membro della Direzione del P.S.I. e Segretario della OGIL. Numerose delegazioni si sono recate alla Camera del Lavoro subito dopo la diffusione della notizia avvenuta col giornale radio, della sera ed hanno espresso il cordoglio dei lavoratori e dei cittadini democratici per il lutto che colpisce il movimento sindacale italiano.

Appena conosciuta la notizia, i membri della Segreteria camerale, rendendosi interpreti del cordoglio dei lavoratori, si sono recati a porgergli l'estremo saluto alla salma dell'amato dirigente sindacale. La Segreteria ha inoltre inviato telegrammi di cordoglio alla famiglia dello scapero, alla Segreteria della OGIL e alla Direzione del P.S.I.

Il trasporto funebre, che avrà luogo sabato alle 11,30, partirà dalla sede della OGIL, ove la salma sarà esposta per tutta la mattina nella camera ardente che vi è stata approntata. La Segreteria camerale inviterà i lavoratori a rendere l'estremo saluto al valoroso dirigente scapero.

OGGI «Prima» al Cinema ARENA ESDRA MODERNO IMPERIALE CAPRANICETTA



OGGI al cinema

APOLLO LUX VERBANO

Il film sovietico LA GIOVANE GUARDIA

PICCOLA PUBBLICITA' SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

COMMERCIALI L. 12 OCCASIONI L. 12

ANNUNZI SANITARI DAVID STROM

SESSUOLOGIA Studio Medico - Dr. Squarzi

Dr. COLAVOLPE PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI

Dr. SCARLATA Dermatologo Specializzato nell'Università di Roma

DOTTOR ALFRED STROM VENEZIA - PELLE IMPOTENZA

Cinodromo Rondinella Questa sera alle ore 20,45

ULTIMISSIMI GIORNI di SVENDITA ESTIVA BORSETTE BIANCHE - VALIGERIA - VENTAGLI ECC.

TRAGICA FINE DI UN OPERAIO ALLO SCALO S. LORENZO

Fulminato da una scarica elettrica mentre sta riparando un locomotore

Profonda indignazione per la mancanza di misure di sicurezza - Sciopero di protesta

Un lavoratore delle Ferrovie dello Stato ha perduto la vita in una mortale sciagura verificata nelle prime ore di ieri mattina nell'interno del deposito locomotive dello Scalo S. Lorenzo, alle 4,30 il capodeposito Elio Zanon, abitante in piazza Tiburtina 15, int. 4, mentre eseguiva dei lavori di riparazione su un locomotore, è stato colpito da una scarica elettrica che lo ha ridotto in fra di vita.

Si ritiene che il disgraziato sia rimasto circa venti minuti tra la vita e la morte, senza poter invocare aiuto, senza nessuno che lo soccorresse. Nessuno, infatti, si era accorto della sciagura. Alle 4,30 il capodeposito, non avendo visto ritornare all'ora prevista, si impensieriva e si recava a cercarlo.

Alle prime luci dell'alba, il capodeposito scoprì l'operaio tra un fascio di binari e uno scambio, dove lo aveva scavalcato la scarica elettrica. Il pover'uomo era ancora vivo, ma, mentre si attendeva l'arrivo dell'autambulanza della Croce Rossa, le sue condizioni andavano sempre più peggiorando, cosicché, durante il tragitto verso il Policlinico, egli cessò di vivere.

La tragica morte dello Zanon ha destato il più profondo cordoglio tra le maestranze dello Scalo S. Lorenzo e, nel contempo, la più profonda indignazione contro i sistemi di lavoro imposti dal Compartimento delle Ferrovie. Tale genere di incidenti, infatti, come i lettori avranno potuto constatare dalla semplice lettura dei giornali, sono frequentissimi e accadono in modo mortale e luttuoso durante i lavori di manutenzione su locomotori. Le vittime sono sempre operai addetti allo stesso tipo di lavoro.

Il fatto che il disgraziato Zanon, che aveva lavorato per anni in condizioni di sicurezza, sia stato fulminato da una scarica elettrica, mentre stava riparando un locomotore, è un fatto che non può essere considerato un caso isolato. Le indagini non sono state difficili, data la giovanissima età e la mancanza di esperienza del lavoratore. Pur troppo, infatti, il furto era stato perpetrato da tre minorenni, due manovali disoccupati, Vincenzo Porro e Giovanni Marini, abitanti in via Capo Domizio e Umberto Cecchi, e un altro disoccupato, il certo Giuseppe Anzellotti, abitante alla Circonvallazione Claudia 171. Nuovo, doloroso esempio di precoce delinquenza giovanile. Una parte della retribuzione - che in totale raggiunge quasi il milione - è stata recuperata.

NEI PRESSI DI TOR DI QUINTO

Un ragazzo annegato estratto dal Tevere

Era scomparso tra i gorgi dell'Aniene domenica scorsa

Verso mezzogiorno di ieri, alcuni operai addetti ad una ditta sul Tevere scorgevano un corpo umano impigliato nella benna e tentavano di recuperarlo. La salma, però, sfuggiva alla norma diaccio e precipitava nuovamente nei gorgi, che rapidissimi la trascinarono via. Poco dopo, nel pressi di Tor di Quinto, prevedeva riaffiorava nuovamente verso la riva destra. A mezzo di barche, venivano tratti a riva e più tardi identificato per il figlio Adolfo Cruciani, abitante al vicolo della Scala 2, in Trastevere.

Adolfo Cruciani era iscritto alla Federazione Giovanile Comunista, della quale era uno dei più giovani militanti. Ai suoi genitori, così duramente colpiti dalla sua immatura morte, giungono le nostre più sincere condoglianze.

Preparato un nuovo progetto per l'ospedale S. Giovanni

Secondo quanto ha trasmesso la agenzia Ansa, sarebbe stato trasmesso al Comune di Roma un progetto di ampliamento per il primo gruppo ospedaliero di San Giovanni, il progetto approvato dall'ufficio tecnico del piano urbanistico di Roma, prevede una spesa di un miliardo e 250 milioni. Per esso è stato già assicurato il finanziamento per il primo gruppo di lavori che verranno a costare 400 milioni. Secondo il progetto, il nuovo ospedale di San Giovanni avrà la capacità di 904 posti letto.

PURTO NOTTURNO AL FORO ITALICO

Pattini e piume di struzzo rubati a "Holiday on ice,,

I ladri, giovanissimi disoccupati, sono stati arrestati

Poco è mancato che ieri sera lo spettacolo della rivista "Holiday on ice" al Foro Italico, non fosse rinviato per l'improvvisa scomparsa di numerosi pattini, maglioni, accesorietti, costumi, di proprietà dei più importanti attori. Il furto era avvenuto durante la notte precedente, nello spazio di tempo che va dalla fine delle rappresentazioni all'alba.

Sono stati i pattinatori Thomas Lavonne e Ray Farrell ad accorgersi per primi che alcune cose erano state forzate e rubate. Fatto un rapido inventario, si constata che una parte delle pattinatori non aveva più pattini, né costumi. Le pattinoresse accorse alla "pellegrinosa", penne variopinte, giacchetti di cuoio, calzoncini erano state rubate dai ladri, i quali si erano anche impadroniti di alcuni gioielli di piume di struzzo, di cappelli, di indumenti intimi, di cosmetici, matite per le labbra, scatole di cipria, scarpette, ecc.

Con le mani nei capelli, i due attori si precipitarono al commissariato di piazza d'Armi e denunciavano il furto, facendo comprendere che il prestigio della compagnia era in pericolo. Per fortuna, le indagini non sono state difficili, data la giovanissima età e la mancanza di esperienza dei ladri. Pur troppo, infatti, il furto era stato perpetrato da tre minorenni, due manovali disoccupati, Vincenzo Porro e Giovanni Marini, abitanti in via Capo Domizio e Umberto Cecchi, e un altro disoccupato, il certo Giuseppe Anzellotti, abitante alla Circonvallazione Claudia 171. Nuovo, doloroso esempio di precoce delinquenza giovanile. Una parte della retribuzione - che in totale raggiunge quasi il milione - è stata recuperata.

Il fratello di Attalo ferito in uno scontro

Il fratello e un nipote del noto disegnatore attalo - Attalo - al scontro in via Sicilia e via Marche, si sono scontrati

Il fratello e un nipote del noto disegnatore attalo - Attalo - al scontro in via Sicilia e via Marche, si sono scontrati. Il fatto è avvenuto in via Sicilia, dove il fratello di Attalo, Giuseppe Colizzi, si era scontrato con un altro disoccupato, Vincenzo Porro, che era stato ferito. Il fatto è avvenuto in via Sicilia, dove il fratello di Attalo, Giuseppe Colizzi, si era scontrato con un altro disoccupato, Vincenzo Porro, che era stato ferito.

DIFFENDENDO "L'UNITA'", DIFFENDI TE STESSO

Diffusione feriale e sottoscrizione compiti principali degli "Amici,,

Una protesta per il sequestro ad Ancona - Gli impegni dei gruppi

Ha avuto luogo l'assemblea generale dei responsabili "Amici" di Bologna in vista del diffondere il giornale feriale alla settimana 50 copie. La relazione del Segretario dell'Associazione, si è basata sull'impossibilità che quest'anno assumi il "Mese" della stampa e soprattutto in previsione della campagna elettorale. Gli "Amici" - egli ha detto - dovranno lavorare perciò in tre direzioni: diffusione feriale, sottoscrizione e identificazione nella raccolta delle copie. Il gruppo "Amici" di Bologna, che si è formato in questi giorni, si è impegnato a diffondere 1.000 copie, vale a dire 700 più dell'attuale. Il "Mese" si è impegnato, per tutto il "Mese", a raggiungere l'obiettivo e tutti i giorni diffonderà 20 copie tramite il giornale "Unità" e ad Ancona è stato approvato all'unanimità un o.d.g. di protesta al quale hanno fatto seguito una serie di impegni che possono così riassumersi:

Tribunato: aumento di 100 copie da domenica prossima; una grossa rete nella Borgata. I compagni Giuliani e Marconi hanno garantito la diffusione tutti i giorni di 50 copie ciascuno, prima di recarsi al lavoro. Monte Sacro: ha già aumentato di 50

L'ANSIOSO APPELLO DI UNA MADRE

Chi ha visto mio figlio scomparso da 10 giorni?

Un'ansiosa madre di un bambino di 10 anni, scomparso da 10 giorni, cerca di sapere se qualcuno ha visto il suo figlio. Il bambino è stato visto in via Tiburtina, ma non è stato riconosciuto. La madre è disperata e chiede aiuto a tutti.

PICCOLA CRONACA

Il giorno... STAZIONI PRIME... LA RADIO... CONVOCAZIONI DI PARTITO... CONVEGNI IN SEZIONE... FEDERAZIONE GIOVANTILE... UN MURATORE PRECIPITA dall'alto di un'impalcatura... MUGLIE E MARITO TRAVOLTI da una «vepsa» a Portonaccio... CHI HA VISTO MIO FIGLIO scomparso da 10 giorni?

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 20,45 Ringtonese corse Levrieri a parziale beneficio C. R. I.

ULTIMISSIMI GIORNI di SVENDITA ESTIVA BORSETTE BIANCHE - VALIGERIA - VENTAGLI ECC. DECCIO - Via dei Prefetti, 33-33-a

51.000 spettatori hanno già decretato il più entusiasmato successo allo spettacolo Holiday on ice che trionfa tutte le sere al FORO ITALICO

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TEATRI E CINEMA

CON GLI "AZZURRI", DELLA PISTA A BRUNATE

Costa sogna nella quiete tanti campioni del mondo

Possibilità e speranze - Un notes di tempi e di nomi - Ancora molte cose da decidere - Bevilacqua e ... i nervi

(Dal nostro inviato speciale)
BRUNATE, 17. - Un mese fa il ragioniere della pista signor Costa - uomo grigio nei vestire e nel modo di fare, ma capace onesto e intelligente, ancora abituato all'uso del meteteo e della riflessione - scriveva in bella copia un elenco di nomi, che poi consegnava all'U.V.I. e alla stampa.
VELOCITA' Dilettanti: Sacchi, Colombara, Morettini, Oriani, Pinarello e Pugi. Professionisti: Ghella, Astolfi, Bergomi, Degli Innocenti e Pozzi.
INSEGUIMENTO Dilettanti: De Rossi, Gandini, Messina e Piazza. Professionisti: Bevilacqua, Pizzo e Pontoso.
MEZZOFONDO Professionisti: Martino, Frozio, Mutti e Scriveranti.

I professionisti della velocità sono gli aggregati di lusso. Sono uomini che vanno e vengono per il mondo, per soddisfare questo o quell'impegno. C'è Astolfi, per esempio, che non si è ancora fatto vedere: Astolfi è in Danimarca o a Parigi, non si sa bene. Qui c'è Ghella, con un morale nuovo e la vecchia voglia di correre. E c'è Bergomi, bala acclata di tanti ragazzi. Sono 17 anni che Bergomi fa corse di qua e di là, nel vecchio e nel nuovo mondo. Bergomi è un pistard di mestiere, e batte le piste con la troupe, ma la scorta che lascia il segno è vinca nove l'ha. Né Ghella, né Astolfi, né Bergomi si possono fare illusioni: sono chiusi dalle ruote d'oro di Herrik, di Derksen, di Van Vliet, di Peterson.

Invece, per l'inseguimento dilettanti il signor Costa ha buone speranze. Spera in De Rossi, soprattutto. De Rossi è campione d'attualità della specialità, e nella stagione un po' assomiglia a Coppi: colpo di pedale preciso e rotondo, cadenza giusta e continua. Quattro uomini per due «maglie»: forse, si può dire che il signor Costa è caduto dall'albero della forma. Bevilacqua difenderà la «maglia» di Rocour. Ora che la «Tre Venti» gli ha chiuso in faccia la porta di Varese, Bevilacqua può darsi a un allenamento Hassan senza sottuffigi, tutto per la pista. Chiarita la posizione, «Toni» ha possibilità di riuscire un altro volta nel bel giuoco. Koblentz: se è in forma, se non si è lasciato andar troppo con le donne, contro Koblentz - anche in pista - non c'è niente da fare. Ma proprio perché Koblentz farà pista e strada, se, senz'altro, per Hugo il signor Costa ha rispetto il suo notes di tempi e nomi.



FROZIO: una incognita

Ventidue nomi di uomini: di questi uomini, qualcuno c'è che ha la serietà di aver la «maglia»: qualche altro, di aver la «maglia» ha solo la speranza. Per dare all'U.V.I. questi nomi, il signor Costa ha dovuto fare un lungo lavoro di pazienza e di precisione. Roba da compasso. Per il signor Costa uno sprint bello non fa testo; per il signor Costa fanno testo i tempi. Per un anno, il signor Costa ha seguito il suo notes di tempi e nomi.

Il signor Costa registra e pesa tutto. Qui, a Brunate, all'ora di colazione, pranzo e cena, il signor Costa pesa anche il pane che mangia. Sacchi, misura l'acqua che beve. Gandini, registra il sonno di Morettini e la «passeggiata» di De Rossi. E la sera, quando gli uomini sono a letto, il signor Costa fa il conto di ogni cosa che mangia o beve. Poi, il signor Costa s'allunga sulla strada nel giardino dell'Albergo Milano, chiude gli occhi e fa sogni azzurri. Sotto c'è il Lago di Como: una macchina d'inchiesta, un mossa, sulla quale ballano le luci della città e dei paesi che al lago fanno raggiera, e sembrano le perle di una corona. Il signor Costa chiude gli occhi, e fa sogni azzurri. Sogna una bella festa per Sacchi, campione del mondo. Su Sacchi il signor Costa punta deciso, e forse non sbaglia: perché, Sacchi è un velocista di razza, e ha uno scatto che brucia i traguardi. Sacchi dovrebbe farla franca anche contro Beynè, dal quale - poco tempo fa, a Roma - è stato battuto.

Il signor Costa a Beynè non ci crede. Piuttosto, gli dà fastidio Hilsendorff. Dunque, nessun dubbio per Sacchi. E con Sacchi ci sarà Morettini. Ma la formula di Morettini è quella di un «chi sarà il terzo uomo? Maspeles no. Perciò Maspeles - buon sprinter, capace perfino di un 11"5/10 - ha un brutto carattere, chiacchiere e un'arroganza di razza. Per avere il terzo uomo, il signor Costa farà una selezione con Colombara, Pinarello, Pugi e Oriani. E Colombara, a questo pare, è il ragazzo più in garba.

TUTTI IN SALUTE dopo... la Manica

Molti dei nuotatori hanno già ripreso la piena gli allenamenti

LONDRA, 17. - Tutti i nuotatori che hanno effettuato la traversata della Manica in tempi variati da 12 ore e 12 minuti a 18 ore e 30 minuti, hanno ripreso l'allenamento nella piscina di Folkestone di buon mattino.

I premi, che oscillano dalle 1.000 alle 250 sterline, saranno consegnati stasera al ditto traversatore, il primo classificato fra i maschi e la prima fra le femmine riceveranno anche una coppa. Festivi di Gran Bretagna, ed i primi due inglesi avranno, copped offerte dal Presidente dell'Argentina Fero.

Oggi la Lazio ritorna a Roma

Nel pomeriggio di oggi, terminato il periodo di preparazione ad Acquafredda, la Lazio ritorna a Roma, biancazzura per riprendere contatti con il pallone in vista degli impegni di campionato. Il tecnico Neri, che uno dei due corridori (Gemini e Neri) si cimenta per la prima volta del giro percorso, il sindaco di Belfast ha espresso le proprie condoglianze agli organizzatori della corsa.



L'inglese BRENDA FISCHER, prima classificata tra le nuotatrici che hanno attraversato la Manica.

LA TRAGICA MORTE DI LEONI E GEMINIANI

Una indecisione provocò la sciagura di Belfast

Il racconto di Lorenzetti - Attese per oggi al raeoperto di Milano le salme dei due piloti

BELFAST, 17. - Le salme dei corridori motociclisti Santi Geminiani e Gianni Leoni, tragicamente periti mercoledì durante le prove per il Gran Premio dell'Ister, sono state imbalsamate e trasportate in aereo da Belfast a Croydon, da dove saranno sepolte a Milano. Leoni sarà sepolto a Como e Geminiani a Lugano.

Il rituale inchiesta tenuta oggi sulle cause dell'incidente non ha portato alcuna conclusione concreta ed è terminata con un «verdetto aperto». Il magistrato che ha condotto l'inchiesta stessa ha espresso l'opinione che lo scontro sia stato probabilmente provocato dal fatto che uno dei due corridori (Geminiani) si cimenta per la prima volta del giro percorso, il sindaco di Belfast ha espresso le proprie condoglianze agli organizzatori della corsa.

RASSEGNA DEI "CADETTI", ALLA VIGILIA DEL CAMPIONATO

Catania, Modena e Vicenza squadre a caccia di gloria

Il sodalizio siciliano sul piano delle grandi società - Le cessioni dei "canarini", - Bernardini il "colpo" della Vicenza

Parliamo oggi di tre «provincie» campionarie, la Catania, la Modena e la Vicenza. La Serie B è composta di molti sodalizi di provincia, ma la scelta su queste tre squadre è caduta non a caso, perché in esse è racchiuso molto del costume del nostro gioco del calcio, i suoi criteri di amministrazione e le sue caratteristiche tecniche.

Per esempio, si stenta a credere che la Catania di quest'anno possa essere ancora una squadretta provinciale, anzi, costituisce a nostro avviso l'aspetto paradossale della situazione calcistica nazionale per il momento, mentre a Vicenza e a Modena mantengono le caratteristiche di sodalizi che fanno leva sui giocatori indigeni. Il valorizzazio e poi li piazzano sul mercato dei giocatori (brutte espressioni, che tuttavia siamo costretti ad usare), al contrario la squadra siciliana - la più dotata di mezzi tra le tre iso-

lancie che disputeranno il prossimo campionato - è invece una squadra che quest'anno sul piano delle grandi società, sborsando fondi di milioni allo scopo di accaparrarsi un paio di quotati giocatori di Serie A. Alcuni dei giovani più in vista della Serie B sono: Modesto, Eco dunque l'ingaggio di Soldani e Bearot dell'Inter dopo aver vinto la concorrenza del Padova; ecco l'acquisto di Bartolini, definito uno dei migliori attaccanti della Serie B, già in forza al Livorno; ecco, infine, l'assunzione di Bravetti, un terzino del Pisa, e del giovanissimo Boriani, di Sesto S. Giovanni.

La Catania ha ancora qualche indagine da svolgere, ma si può dire che con la riconferma di Fulvio, Becerrini, Pistone, Brondi, Fusco, Garavaglia, Gavazzi, Klein, Randu e Toncelli il sodalizio siciliano dispone di una rosa di titolari molto larga e abbastanza forte, a comporre la quale il commissario straordinario, Ing. Michioli, ha chiamato l'elemento che si vuole chiamare «colpo» della Vicenza, il portiere Ghezzi per l'Inter e del Genoa, oltre al riconfermato «trainer» Marini.

La Vicenza di un giocatore di grande esperienza, come pure non è facilmente sostituibile il portiere Della Fontana passato al Torino. Però, a rinforzare le file della squadra veneta sono venuti Compiani, Esdras, il portiere di New York Flum, l'attaccante domiano Felix; Bellezze in cielo sono: Cronaca di un amore Lido; Libertà uscita da Lucio; La bohème Monteverde; Don Cesare di Bazar Oster; Vagabondo e varietà V. D'Ipollito. L'inferrabile prima rosa taranto: Minuzolo e varietà V. D'Ipollito. L'inferrabile prima rosa taranto: Minuzolo e varietà V. D'Ipollito.

La Modena e la Vicenza, invece, sono tra le squadre che meno hanno comprato sul mercato degli «astri» stranieri. La Modena è quella che più ha venduto. Si son fatti sotto i sodalizi dei milionari ed allora ecco la partenza da Modena del portiere Ghezzi per l'Inter e del Genoa, oltre al riconfermato «trainer» Marini.

La Vicenza, invece, è una squadra che meno ha comprato sul mercato degli «astri» stranieri. La Modena è quella che più ha venduto. Si son fatti sotto i sodalizi dei milionari ed allora ecco la partenza da Modena del portiere Ghezzi per l'Inter e del Genoa, oltre al riconfermato «trainer» Marini.



FULVIO: il «colpo» della Vicenza

tanto e subito. In queste condizioni, un Bernardini non può lavorare. Diversa la situazione di condizioni diverse, di ambiente non corrotto di giovani che, se non altro, svolgono con scrupolo la professione, visto che oggi giocando al calcio si gioca, per guadagnare, ma Bernardini inoltre ha bisogno di dirigenti poco frettolosi che lo sappiano comprendere e lo lascino lavorare. Ora, a Vicenza, Fulvio troverà probabilmente condizioni migliori di quelle che ha dovuto sopportare fino ad oggi. Auguriamoci quindi che possa lavorare con tranquillità e con profitto. Anche se i risultati, probabilmente, non verranno subito.

I dilettanti U.I.S.P. convocati per il campionato italiano

La Commissione Tecnica Sportiva del Comitato Provinciale dell'UISP di Milano ha convocato per il campionato italiano dilettanti UISP che si svolgeranno a Varese il 2 settembre p.v.: Zandri Rolando (U.S. Fiammingo); Petino (idem); Landi Pietro (idem); Casoli (S.S. Lazio); Bernardini Enzo (ATAG); Grimaldi Angelo (S.S. Giomaiola); Testoni Alberto (idem); Conversi Antonio (G.S. Gor); Bonfiglioli Sergio (Cost); Sterlichio Paolo (S.S. Lazio); Bonatti Vittorio (idem); Belli Aldo (Amici Uniti); Colozzi Mario (idem); Schiavoni Luciano (idem); Valentini Valentino (idem).

LA COPPA TORRITA TEBERINA

Convincente successo del giovane De Marco. La Coppa Torrita Tiberina, svoltasi su di un breve ma durissimo percorso, ha visto il convincente successo del giovane Mario De Marco della Ciclistica Mirinese di Poggio Mirino, il quale con una gara accortissima ha saputo arginare gli attacchi di Sterlichio, Casagrande e Di Giacobbe, e con una rotta lungissima vincere regalando di misura il veloce Torino.

I CAMPIONATI DEL MONDO DI PARACADUTISMO

BLEED, 17. - Il primo campionato mondiale di paracadutismo si è svolto presso l'aeroporto di Le- garesse alla presenza di un folto pubblico. La prima prova, di carattere individuale, è stata vinta dal paracadutista italiano Mario De Marco, che ha atterrato ad appena 124 metri dal centro. Secondo, l'olandese G. Vukitcherich con 156 metri. Terzo l'olandese Tornaava con 152 metri.

Classifiche dei Giochi di Berlino

- A normali degli XI Giochi Mondiali.** L'Unione Sovietica ha conquistato tutti i quattordici titoli in pello. Le nazioni dei suoi ginnasti, uomini e donne, hanno enormemente impressionato. Davvero eccezionali gli atleti di Leonkin che ha conquistato ben due titoli: cavalletto e anelli.
- Pallavolo maschile**
 1. U.R.S.S., 2. Cecoslovacchia, 3. Polonia, ecc.
- Pallacanestro maschile**
 1. U.R.S.S., 2. Bulgaria, 3. Ungheria, 4. Cecoslovacchia, 5. Polonia, 6. Cina.
- Pallacanestro femminile**
 1. U.R.S.S., 2. Ungheria, 3. Cecoslovacchia, 4. Bulgaria, 5. Polonia, 6. Finlandia.
- Calcio**
 1. Ungheria, 2. Romania, 3. Cecoslovacchia.
- Giulismo**
 La prova a cronometro a squadre ha visto la vittoria della Repubblica Democratica Tedesca.
- Tennis**
 Singolare maschile: Vax Domo (U.S. S. S. Lazio); Singolare femminile: Kozmets (Ungheria); Doppio uomini: Maria e Gertrude Vicia (Romania); Doppio donne: Kozmets-Suzo Vad (Ungheria); Doppio misto: Kozmets-Domo Vax (Ungheria).

Vittoria di Cannarozzo nel salto di precisione

L'italiano ha atterro ad appena 124 m. dal centro



FERENC PUSKAS, l'interne al- nistro dell'Ungheria, vincitore del Torneo di calcio a Berlino

Convincente successo del giovane De Marco

La Coppa Torrita Tiberina, svoltasi su di un breve ma durissimo percorso, ha visto il convincente successo del giovane Mario De Marco della Ciclistica Mirinese di Poggio Mirino, il quale con una gara accortissima ha saputo arginare gli attacchi di Sterlichio, Casagrande e Di Giacobbe, e con una rotta lungissima vincere regalando di misura il veloce Torino.

Stasera allo Stadio Lazio - R. N. Napoli

Questa sera alla piscina dello Stadio Torrita Tiberina si svolgerà l'ultimo incontro della serie di gare che formeranno la forte compagine della Lazio. La partita sarà giocata tra Lazio e Napoli, campione dello scorso anno. Anche se ormai il famoso «sette bello» non è più la squadra che per diversi anni ha dettato legge sui campi pallanostici.

Ellis Ask batte Montane e conquista il titolo europeo

HELSINKI, 17. - Il finlandese Ellis Ask ha vinto il titolo europeo del salto di precisione. Il titolo europeo del salto di precisione è stato vinto da Ellis Ask, che ha atterrato ad appena 124 metri dal centro. Secondo, l'olandese G. Vukitcherich con 156 metri. Terzo l'olandese Tornaava con 152 metri.

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT HARTIG

Miller d'interrotte e li stette a guardare per un pezzo in silenzio: «obblava con tutte le sue forze» - diceva - «che con tanta stupida durezza gli aveva commesso tutta l'operazione. Infine si rivolse agli altri presenti: - Come vi dicevo il nostro valoroso capitano è una specie molto rara di insensibile mitragliatore. Non ha nessuna empatia che faccia quasi dimenticare le sue migliori condizioni per non perire.

«Furtivamente era già le tre del pomeriggio, restavano ancora poche ore e poi sarebbe sopravvenuta la notte e con l'oscurità Miller che si accarezzava l'idea di uscire dal suo nascondiglio e del villaggio, sfuggendo all'interrogatorio.

«E' probabile che nessuno tra questa gente - fece Miller indicando la piazza - sappia dove sono stati portati. Ma poiché il nostro valoroso capitano, come vi dicevo, ha bruciato le due migliori carte che avevamo in mano, non ci resta altro da fare.

Due mitragliatrici vennero piazzate sul grande balcone dove subito dopo fece di nuovo la sua apparizione l'interprete.

Tra la folla e l'edificio c'era uno spazio vuoto, in mezzo al quale passeggiavano battendo i piedi sulla neve, i soldati sudici con la baionetta innalzata. I cadaveri di Ryan, di Li Drama e di una moglie erano stati trasportati ai piedi del muro e la neve li aveva già quasi completamente coperti.



Tutti e tre s'erano mossi in giacitura e continuavano a gesticolare.

«E lui perché non sta giù in piazza?»
 «L'ufficiale coreano disse qualcosa all'interprete, mentre sulla piazza si affacciavano i figli di Lyuk e tutti e tre s'erano messi in ginocchio e continuavano a gesticolare, implorando salvezza per le loro famiglie.

«L'ufficiale coreano dice che si tratta di confidenti, di amici degli americani.

«Ah, sì?», fece Miller stringendo i denti. «Li conosco questi coreani nostri amici? Forse sono proprio loro quelli che sanno dov'è nascosto quel maledetto.

Tentò di intervenire in difesa del tre il capitano. «Fate silenzio, italiani, e fatevi battere i pugni sul tavolo. Voi in tono di comando: - Portate tutti e tre in mezzo agli altri.

Lyuk e i suoi figli furono trascinati via. Quando apparvero sulla scalinata e vennero spinti tra la folla, si strinsero attorno a loro il gruppo dei familiari: essi capirono che avrebbero subito la sorte di tutti gli altri e cominciarono insieme a piangere e ad emettere urla selvaggio.

«Ecco quello che ci vuole!», pensò Miller continuando a passeggiare su e giù per la stanza, mentre gli altri ufficiali finge-

vano di essere intenti a scaldarsi presso il fuoco.
 Finalmente il quarto d'ora trascorse. Miller diede un ultimo sguardo e si rivolse al capitano.
 «La prima raffica.
 «In aria...?
 «Avanti, eseguite gli ordini. Sì, la prima in aria.
 Il capitano uscì sul balcone e incontrò gli sguardi interrogativi dei soldati presso le mitragliatrici. I soldati avevano pensato che si trattasse solo di minacciare la folla.
 «Una raffica in aria - disse il capitano.
 «Ah! - fece uno dei soldati sorridendo con furbata.
 «Fuoco!
 Il ticchettio delle scariche lanciò il silenzio che si era di colpo stabilito nella piazza alla apparizione dell'ufficiale.
 La folla retrocedette; ognuno cercava inutilmente un riparo. Poi grida strazianti si levarono da ogni angolo. Trascorse qualche minuto e le grida diminuirono. Ora dalla piazza veniva un sordo brusio, interrotto da disperati pianti infantili.
 «Viene nessuno? - domandò

Miller dal fondo della stanza. Il capitano fece subito cenno di no con la testa.
 «Continuate - disse allora il colonnello restando immobile con le mani nelle tasche del pantalone a guardare lontano il cielo grigio verso le montagne.
 Dal balcone arrivò la voce concitata di uno dei soldati: - Sulla folla? - Anche altri soldati dicevano qualcosa il sul balcone e la raffica tardava a farsi sentire. «Avanti!», faceva di tanto in tanto il capitano, che non voleva continuare a far la parte dell'imbacille.
 «Perché non mettete i coreani alle mitragliatrici? - fece uno dei soldati.
 Miller, afferrata qualcuna di quelle frasi capì che non c'era da perdere tempo in una inutile questione di prestigio e di disciplina.
 «Capitano! - urlò - che aspettate ancora? Mettete i coreani alle mitragliatrici.
 I soldati, apprendendo l'ordine del capitano, rientrarono nella stanza e scuotendosi la neve di dosso, trasversarono una dietro l'altro l'ufficio e scomparvero.

V. SANSONE - G. INGRASCI'

SEI ANNI DI BANDITISMO IN SICILIA

Un libro di grande attualità che illustra i retroscena del processo di Viterbo

Richiedetelo al vostro libraio LE EDIZIONI SOCIALI MILANO - 250 pagg. L. 500

(Continua)

Per un incontro fra i "5 Grandi,"

CUBA - I Partigiani della Pace di Guantanamo città cubana dove ha sede il suo quartier generale...

CIPRO - Oltre 102.000 ciprioti hanno finora sottoscritto l'appello per un patto di pace fra le cinque Grandi Potenze...

URUGUAY - Verdad informa che la raccolta delle firme a favore dell'appello di Berlino procede con successo nell'Uruguay...

OLANDA - 255.846 firme sono state raccolte in Olanda per l'appello per un patto di pace fra le cinque Grandi Potenze...

BRINDISI - Aumentare sempre più nella nostra provincia le adesioni all'appello di Berlino. La cifra di 66.136, raggiunta e segnata alla data del 7 corrente...

LECCE - La settimana della pace lanciata nell'ultima riunione del comitato provinciale della pace ha riscosso grandi risultati...

ANCONA - Fabiano sono stati sottoscritti 6000 appelli a Montemarcano 1278; ad Ostia Vetere 1349 e a Borghetto di Ancona 347...

TERAMO - In tutta la provincia Comitati della Pace appoggiati dalle organizzazioni democratiche, stanno affrettando i tempi nella raccolta delle firme...

Scoperte archeologiche in antiche grotte

VITERBO, 17 - Interessanti scoperte archeologiche sono state compiute in alcune grotte nei pressi di Viterbo...

AL CONFINE DELLA ZONA B

Due coniugi assassinati dai poliziotti jugoslavi

TRIESTE, 17. - Un orribile delitto è stato commesso dagli agguerriti titini al confine della zona B. La scorsa settimana, nel paese di Ancarano, un uomo e una donna, mentre cercavano di varcare il confine...

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA UNA TRAGEDIA DEL LAVORO ALLA MONTECATINI DI CAIRO MONTE

Due operai morti e 7 feriti in una violenta esplosione di gas

Arretratezza degli impianti e assenza di dispositivi di sicurezza sono state le cause del sinistro - Lutto in tutta la Valbormida

CAIRO MONTE, 17. - Due morti, sette feriti e decine di milioni di danni, sono il tragico bilancio della sciagura che ha colpito stamattina la Valbormida in seguito allo scoppio di un gas...

IL GRANDE IMPEGNO DEI GIOVANI

Diffondere il 2 settembre 150.000 copie in più dell'Unità

Anche quest'anno spetta alla gioventù comunista ed alle sue organizzazioni di aprire, con il grande giornale di lotta, la campagna del 2 settembre...

IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

Taranto raddoppierà la diffusione e supererà l'obiettivo finanziario

Alla nostra redazione continuano a pervenire notizie dettagliate intorno alle innumerevoli feste popolari che hanno caratterizzato questo inizio del "Mese della Stampa Comunista"...

AL CONFINE DELLA ZONA B

Due coniugi assassinati dai poliziotti jugoslavi

TRIESTE, 17. - Un orribile delitto è stato commesso dagli agguerriti titini al confine della zona B. La scorsa settimana, nel paese di Ancarano, un uomo e una donna, mentre cercavano di varcare il confine...



LA SCIAGURA DEL LAGO DI RESIA - Un palombaro veneziano, individuato il punto in cui si inabissò il pullman della morte, è sceso 23 volte a 13 metri di profondità...

LA SCIAGURA DI CURON

Il pullman della morte ripescato dal lago

CURON, 17. - Oggi nel pomeriggio il tragico palombaro, individuato il punto in cui si inabissò il pullman della morte, è sceso 23 volte a 13 metri di profondità...

NOSTRE INTERVISTE CON IL PADRE VANNUCCHI E IL PROF. VALLE

Le scosse sismiche possono ripetersi ma non destano preoccupazioni

I recenti movimenti tellurici sono stati preceduti ovunque da strani fenomeni. L'abbaiare dei cani - Scosse avvertite soltanto dalle persone che stavano sedute...

Poiché l'incalzante susseguirsi di scosse telluriche (particolarmente quelle del 2, 8, 12, 14 c.m.) hanno destato un certo panico tra la popolazione, specie nel centro-sud...

DOPO LA VITTORIOSA CONCLUSIONE DELLA VERTENZA DI LIVORNO

Scala mobile e miglioramenti chiesti dai portuali di tutta Italia

Si è riunito a Genova l'Esecutivo Nazionale della Federazione Lavoratori dei Porti, per prendere in esame la situazione venuta a crearsi in seguito alla costituzione del Centro Sbarchi americano a Livorno...

INTERESSANTE SCOPERTA DI ALCUNI ARCHEOLOGI

Un grande villaggio preistorico portato alla luce presso Verona

VERONA, 17. - Con l'autorizzazione della Soprintendenza alle antichità della Venezia si è cominciato lo scavo di un villaggio preistorico, che si estende su una collinetta...

Danni enormi nel Monferrato

CASALE MONFERRATO, 17. - Stasera un violento temporale è abbattuto, per diverse ore, su tutto il Monferrato e sulla città. Specialmente nella zona di Casale Monferrato...

Gli esonerati dell'obbligo della dichiarazione sui redditi

Il Ministero delle Finanze ha diramato una circolare ai prefetti ed ai direttori di Finanze, contenente gli indirizzi in merito all'applicazione del Testo Unico sulla dichiarazione annuale dei redditi...

Terzo sciopero in un mese dei gasisti della Lombardia

Si è avuto ieri mattina in Lombardia l'annunciato sciopero dei lavoratori del gas. I gasisti delle piccole officine, dipendenti dal COGIP, che chiedono la revisione del trattamento salariale e normativo...

Paurosa corsa di vagoni ferroviari

GROSSETO, 17. - Alle 4,30 di ieri, un incidente si è verificato alla stazione di Roccastrada, ove, da un treno ancora in marcia, si sono staccati 23 vagoni, facendo marcia indietro...

Paurosa corsa di vagoni ferroviari

GROSSETO, 17. - Alle 4,30 di ieri, un incidente si è verificato alla stazione di Roccastrada, ove, da un treno ancora in marcia, si sono staccati 23 vagoni, facendo marcia indietro...

INTERESSANTE SCOPERTA DI ALCUNI ARCHEOLOGI

VERONA, 17. - Con l'autorizzazione della Soprintendenza alle antichità della Venezia si è cominciato lo scavo di un villaggio preistorico...

Provocatori

Il giornale di domenica scorsa ha pubblicato dichiarazioni di simile contenuto fatte da due personaggi diversi. Un certo Giovanni Corona ha fatto in un Commissariato di polizia Torino le seguenti dichiarazioni: «Io sono un prigioniero di guerra fuggito dalla Russia e sono venuto a Torino a piedi con altri sei compagni».

L'altro personaggio, De Gasperi, ha scritto invece in una lettera a un senatore: «Nulla trascureremo... per ottenere dall'Unione Sovietica ogni possibile informazione sulla sorte di tutti i prigionieri italiani...».

Quando l'ARMIR - mandata dai comunisti fascisti sul fronte dell'Est - ben fornita di armi e di capellani militari e scarsamente equipaggiata di indumenti invernali - venne chiusa nella grande ansa del Don (inverno 1942) contava 229 mila uomini.

Ma perché De Gasperi ha ancora trovato il tempo di informare la Nazione sul numero complessivo dei componenti l'ARMIR rientrati in Italia dal marzo 1943 all'ottobre 1946? Prestando, sia pur solo un momento, l'attenzione su una cifra di 83 mila catturati dai sovietici, non è forse lecito sapere come è avvenuto degli altri 146 mila che mancano per fare 229 mila? E sicuro De Gasperi che siano rientrati tutti? Lui che

Ma perché De Gasperi ha ancora trovato il tempo di informare la Nazione sul numero complessivo dei componenti l'ARMIR rientrati in Italia dal marzo 1943 all'ottobre 1946? Prestando, sia pur solo un momento, l'attenzione su una cifra di 83 mila catturati dai sovietici, non è forse lecito sapere come è avvenuto degli altri 146 mila che mancano per fare 229 mila? E sicuro De Gasperi che siano rientrati tutti? Lui che

Un «inviato speciale» di un giornale milanese è arrivato persino ad assicurare che i prigionieri italiani si trovano i costruttori del canale del Baltico al Mar Bianco, canale che venne costruito sette anni prima che l'ARMIR andasse a perire in Russia.

ULTIME L'UNITA' NOTIZIE

NUOVI CRIMINI DEGLI AMERICANI IN COREA

Cinquemila tra morti e feriti a Wonsan e Chongjin bombardate

Il sottocomitato per la tregua inizia i lavori a Kaesong

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE KAESONG, 17. - La sottocommissione creata per trovare una soluzione al problema della linea di demarcazione ha tenuto la sua prima riunione questa mattina a Kaesong. La questione principale che si pone è di conoscere se il generale Henry Hodges, che prenderà la parola a nome degli Stati Uniti, sia portatore di nuove istruzioni. Se egli non farà che riprendere gli argomenti già portati da Joy, non si uscirà evidentemente dal vicolo cieco.

Ma questa sottocommissione può ugualmente fornire agli americani la possibilità di salvare la faccia e di disimpegnarsi dalla situazione inestricabile nella quale si sono cacciati con il topico, cioè prendendo pubblicamente atteggiamenti differenti da quelli che mantenevano nel corso delle discussioni.

La conferenza principale è nel frattempo sospesa e non riprenderà i suoi lavori se non per discutere le proposte o le decisioni della sottocommissione. Durante l'ultima seduta il generale Hodges ha detto ancora inalterato le loro pretese per lo stabilimento di una zona smilitarizzata all'interno della Repubblica popolare di Corea.

Il gen. Nam Ir ha detto chiaramente a Joy che doveva ritirare le sue richieste se desiderava realmente uscire dal punto morto. Nam Ir ha ripreso il tema caro alla propaganda americana, secondo cui le richieste degli Stati Uniti, a proposito della smilitarizzazione della linea di demarcazione, sarebbero suscettibili di compromesso: «Il fatto - ha detto Nam Ir - che il grado di elasticità delle vostre richieste è misurato da un certo numero di accomodamenti che, tutti, lasciano le vostre forze all'interno delle nostre posizioni».

«Il gen. Nam Ir ha affermato, in seguito, che la proposta coreana di stabilire la linea di demarcazione lungo il 38° parallelo, non era mai stata rigida, ma ciò nonostante gli americani hanno sempre rifiutato formalmente di discuterla».

«Folche noi non consideriamo che una sola linea, il 38° parallelo, come base per stabilire la linea di demarcazione, delle modifiche possono certamente essere operate a mezzo di accordi reciproci, purché si tratti di modifiche ragionevoli, alla zona smilitarizzata che noi proponiamo, sulla base del parallelo stesso».

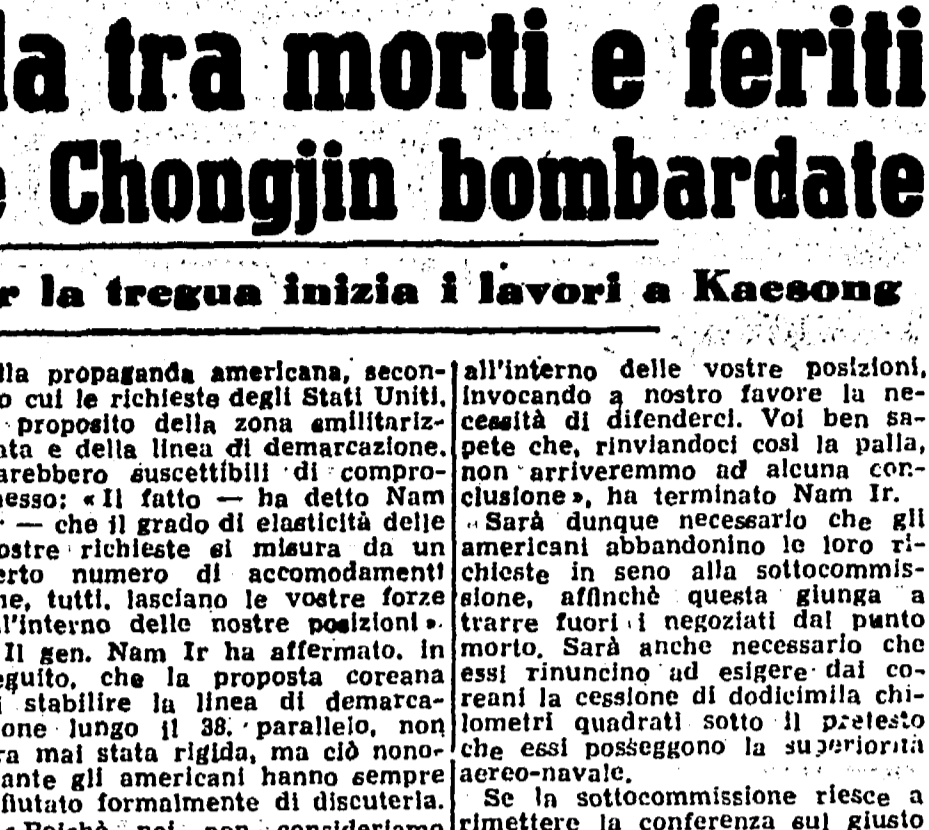
«La vostra proposta, al contrario, è tanto poco ragionevole che non osate neppure parlarne pubblicamente», ha detto ancora Nam Ir, il quale ha sottolineato fino a qual punto sia assurda ed ingiusta l'idea avanzata dagli americani di stabilire la linea di demarcazione lungo il 38° parallelo, non era mai stata rigida, ma ciò nonostante gli americani hanno sempre rifiutato formalmente di discuterla».

«Anche noi potremmo, allo stesso modo, sostenere che la linea di demarcazione deve essere stabilita all'interno delle vostre posizioni, invocando a nostro favore la necessità di un cessate il fuoco, non arriveremo ad alcuna conclusione», ha terminato Nam Ir.

«Sarà dunque necessario che gli americani abbandonino, e noi lo chiederemo in seno alla sottocommissione, affinché questa giunga a trarre fuori i negoziati dal punto morto. Sarà anche necessario che essi rinuncino ad esigere dai coreani la cessione di dodicimila chilometri quadrati sotto il pretesto che essi posseggono la superiorità aereo-navale».

Se la sottocommissione riesce a rimettere la conferenza sul giusto binario ed a farla progredire sulla base del «cessate il fuoco» e della ritirata delle truppe dall'una parte e dall'altra del parallelo, gli americani troveranno dei delegati coreani e cinesi disposti alla compromissione pronti a discutere ogni singolo punto su basi ragionevoli ed oneste.

H. Johnson in Ungheria



UNGHIERA - Hewlett Johnson, decano di Canterbury e popolare dirigente del movimento mondiale dei Partigiani della Pace, in visita alla Repubblica popolare ungherese.

«DEVE SUCCEDERE QUALCOSA CHE ROMPA IL FESTIVAL»

«Der Spiegel», rivela la premeditazione della brutale aggressione di Berlino

Una manifestazione dei delegati dei paesi coloniali - Le testimonianze dei giovani feriti dalla polizia occidentale

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI BERLINO, 17. - «Qualcosa deve succedere», scriveva mercoledì mattina «Der Spiegel» giornale americanizzato di Berlino Ovest.

Dodici ore dopo, «qualcosa» succedeva: la polizia occidentale si scatenava contro i giovani tedeschi che il sindaco di Berlino occidentale, Reuter, aveva invitato nei settori atlantici. Eppure la gioventù era andata a Berlino ovest, con canti e fiori, a parlarci di pace ai fratelli tedeschi oltre la porta del Brandeburgo.

«Qualcosa deve succedere» scriveva il giornale. «Noi constatiamo che il tempo lavora per l'oriente», e riprendeva un altro discorso del ministro Schlegel di Bonn: «Qualcosa deve succedere, prima che questi giovani abbiano ventinque anni, altrimenti avremo perduto ogni speranza». Ed il giornale

impedivano a qualche vecchio leader politico di salire al potere. In conclusione, Al Stark scrive: «Si è appreso che, per compensare gli inglesi dell'attività svolta contro la causa di un divorzio, Harrisman ha accettato la loro richiesta di sostituirlo con un altro uomo polacco, di nome Seid Zia Ed Din o di Gavan Es Sulzaneh».

Un epilettico cade in mare e affoga miseramente

LIVORNO, 17. - Recatosi alla scogliera di Capovoli per raccogliere i frutti di mare il 36enne Mario Corbelli a causa di un improvviso malore precipitava in acqua. Disgraziatamente, appena caduto il Corbelli veniva colto da violenti attacchi epilettici, e quando alcuni pescatori lo trovarono aveva già cessato di vivere. Il suo corpo era scomparso tra le onde.

SECONDO INFORMAZIONI DI AGENZIE AMERICANE

Un Patriarca cattolico coinvolto nell'assassinio del re di Giordania

Gerusalemme, 17. - Da fonti autorevoli l'INS apprende che fra coloro che saranno quanto prima processati da un speciale corte giordano per l'assassinio di re Abdullah di Giordania, figurano anche il reverendo Padre Ayub Patriarca della Chiesa Leontina e un sacerdote cattolico che si chiama Gerusalemme, al quale si riguarda il programma della «Grande Siria» auspicato da quest'ultimo che avrebbe dovuto comprendere l'unione della Siria, della Giordania e dell'Iraq sotto la corona degli Huseinidi, la famiglia di Abdullah.

Il fatto che Padre Ayub sia rimasto assente dai funerali celebrati solennemente per il servizio funebre di re Abdullah, alle cui molte voci sull'atteggiamento del Patriarca latino. Da altre fonti diplomatiche si informa sempre l'INS - risulta

Uccide l'amante e la madre incendia la casa e si suicida

La tragedia sarebbe scoppiata all'improvviso durante una tranquilla riunione familiare

LAKESWOOD (New Jersey), 17. - Un individuo reso folle dalla gelosia, ha ucciso la notte scorsa la sua amante e la madre di lei, ha ferito gravemente una terza donna, ha dato fuoco alla casa e quindi, vistosi circondato dalle fiamme, si uccise con un colpo di rivoltella.

In base alle dichiarazioni della polizia, le due donne uccise sono la signora Anna Talpen, di 43 anni, e sua madre, signora Kunzma Kaczmarz, di 67 anni. Il nome dell'assassino è suicida Ferrel Yasowicz, di 43 anni, un prete polacco, sembra residente a New York.

La donna ferita gravemente è la signora Pringoff, la quale, al momento della strage, si trovava in casa delle due vittime, con lei era un'altra donna, Nadia Serkewich, di ventisei anni, la quale ha dichiarato alla polizia che il folle le risparmiò la vita e affinché potesse fuggire da casa. Sembra che Yasowicz abbia

impugnato la pistola e aperto il fuoco contro le donne all'improvviso, durante una tranquilla riunione familiare. Quindi incendiò la casa e poco dopo fece esplodere il suo appartamento, che era intenzionato a polverizzare l'arma contro se stesso e si uccideva.

I vigili del fuoco sono prontamente intervenuti per domare l'incendio.

I monopoli americani penetrano nel Brasile

MONTVIDEO, 17. - «Impresso Popular» ha pubblicato un articolo sulla penetrazione dei monopoli statunitensi in Brasile.

Il Piano Davies

(Continuazione dalla 1ª pag.)

italiano è e resta quella della chiarazione tripartita solennemente sottoscritta in corso di quest'anno, in occasione della visita a Londra degli onorevoli De Gasperi e Sforza. Ma una nuova conferma dei piani tripartiti Washington e Belgrado viene dal New York Herald Tribune, giornale in una corrispondenza da Londra, scrive che il governo inglese e quello americano starebbero studiando una nuova soluzione del problema di Trieste sulla base dell'arbitrato prospettato nell'articolo del «Times».

Mentre i giornali democristiani di Trieste parlavano all'inizio della «bomba Vidali», ora scrivono che le notizie confermano le mie dichiarazioni. Ormai si è aperta la fase di massima opportunità di restituire all'Italia la parte italiana della zona B e di «far rettifiche di frontiera in favore della Jugoslavia, ove vi sono minoranze slovene». Naturalmente - anche se il giornale di Trieste dal quale abbiamo preso queste frasi non lo scrive - queste rettifiche di frontiera riguardano la zona A.

Mentre la stampa ufficiale di Belgrado mantiene tuttora un rigo di silenzio sulla questione, il quotidiano di Trieste, «Il Corriere di Trieste», riferendosi alle notizie del «New York Herald Tribune», parla dell'«necessità di revisionare la struttura dell'Alleanza atlantica, in senso maggiore rispetto alla sua attuale configurazione». «Il Corriere di Trieste», si riferisce alle notizie del «New York Herald Tribune», parla dell'«necessità di revisionare la struttura dell'Alleanza atlantica, in senso maggiore rispetto alla sua attuale configurazione».

«Perché - aggiunge il «Corriere di Trieste» - ogni aspirazione di limitato obiettivo, come potrebbe essere una rivendicazione territoriale, è nettamente scartata da fattori e da esigenze di carattere generale».

Queste esigenze «di carattere generale» sono quelle dell'antivietnamita e dei piani di guerra, di aggressione nei quali Trieste occupa il posto di una base strategica di importanza internazionale di guerra n. 1 dei Balcani.

E' possibile che in questo momento non si arrivi all'arbitrato e che continui lo «status quo» ed anche che Tito e De Gasperi si accordino per un «modus vivendi» assicurazioni per gli italiani della zona B. Ma non c'è dubbio che anche in questo caso rimane la prospettiva, e tutti i fatti stanno a dimostrarlo, che in caso di tensione internazionale scoppierà il conflitto. Tito occuperebbe Trieste.

Non è necessario essere degli esperti di scienze militari per capire che se nel dispositivo della cosiddetta difesa atlantica l'esercito di Tito, «il più forte d'Europa», è in grado di far fronte a un esercito di guerra, il territorio incluso nel famoso piano Bethouart, in esso non rientra solo la Carinzia, ma anche Trieste e Treviso ed Udine e Tarvisio.

Questi sono i fatti. Il Fatto Mezzogiorno è un giornale di sinistra che ha una sede a Milano. Il Fatto Mezzogiorno è un giornale di sinistra che ha una sede a Milano. Il Fatto Mezzogiorno è un giornale di sinistra che ha una sede a Milano.

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

Duello a coltellate tra due gemelle

TORINO, 17. - Un vero e proprio duello rusciano si è svolto stamane fra due gemelle messinesi, residenti in qualche paesucolo ben presto ai fatti, e ad un tratto, impugnavano addirittura due coltelli. Ha avuto la peggio la Assunta, rimasta ferita alla regione glutea destra.

Non appena il sangue è cominciato ad uscire assai copioso, le due sorelle, spaventatissime, abbandonavano i coltelli cercando di tamponare in qualche modo la ferita. Poiché, però, tutti i loro tentativi riuscivano vani, si recavano con un'autopubbica al più vicino ospedale.

I medici, dopo una breve medicazione della ferita - la quale pur essendo abbastanza profonda non era affatto grave - rimandavano a casa le due gemelle ormai rappacificate.

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»

«Reuter ci aveva invitato? E noi ci siamo andati. Abbiamo voluto dimostrare che, di qua e di là, della linea di demarcazione, siamo tutti tedeschi e tutti per la pace. Cantavamo e la popolazione ci salutava col grido di «Freundschaft». Parliamo con i tedeschi occidentali del patto a cinque, della lotta contro la rinascita dell'imperialismo tedesco. Allora la polizia ci ha attaccato, ci hanno mangiato le pistole, ci hanno tagliato le mani, ci hanno feriti e ci hanno ucciso. Ed il giornale

«Tutti per la pace»